

“TUTTO SCORRE”

“Tutto scorre”, molte persone dicono che vorrebbero fermare il tempo, ma in questo momento mi chiedo perché, per il terrore di affrontare una paura? Per timore che la propria madre sequestri la play station per non aver fatto quello che aveva chiesto? O perché vorresti prenderti una pausa da tutto e tutti, una pausa per riflettere? per scappare? O per non pensare?

Sara, un'adolescente della 3 c della scuola superiore della Virginia, è stesa sul letto pensando a come sarebbe se il tempo si fermasse, ma nello stesso momento se tutto scorresse come nella vita.

Rimase ferma, immobile a scrutare il soffitto, dovrebbe studiare per la verifica di matematica, ma preferisce riflettere, deduce che anche lei a volte vorrebbe stoppare le giornate come se stesse guardando un video su youtube, desidererebbe mettere da parte la scuola, soprattutto i professori che la stressano continuamente, le paranoie, coloro che inondano i suoi pensieri, fino ad appannare la sua mente, come in una giornata d'inverno dove l'umidità diventa protagonista del paesaggio, isolando i cittadini nelle proprie case.

Tutte le mattine Sara non usciva di casa senza le sue cuffiette, era fondamentale per lei questa routine. Ascoltando le sue melodie, esisteva solo lei e la musica la faceva viaggiare libera da ogni giudizio, le dava il giusto modo per affrontare e salire quella scala così appesa dinanzi a lei.

Ogni mattina litigava con il suo armadio, non sapeva mai cosa mettere, doveva essere impeccabile per quando lei e il suo vicino si sarebbero incontrati nel corridoio della scuola. Non sapeva neppure il suo nome, ma voleva conoscerlo, vedeva in lui dello straordinario, quella sensazione che ti fa innamorare a prima vista. Ogni giorno, sempre più, quel ragazzo la incuriosiva, perché si isolava? Perché non socializzava? Perché non sorrideva?

Rispondendosi tra sé e sé capi che qualcosa era successo, un avvenimento che sconvolse la sua vita fino a non fargli provare più nulla, lui era impassibile a tutto, o meglio così sembrava. Ma Sara aveva capito che era solo una maschera ed era intenzionata con tutte le forze a fargliela scivolare di dosso.

Tutto nel suo cuore scorreva, le emozioni, le sensazioni, i sentimenti si aggrovigliavano l'un l'altro alla sola vista di lui. Aveva paura delle emozioni. Per lei erano pericolose, ma allo stesso tempo indispensabili. Queste emozioni la facevano vivere crescere.... E così tutto continuava a scorrere come il corso di un fiume che corre verso l'oceano, per trovare la libertà.

Ogni volta mentre lo guardava, in lei si accendeva un'energia incontrollabile e ingestibile razionalmente.... Avvertiva il bisogno di aiutarlo, ma doveva saperne di più, doveva farsi coraggio e

avvicinarsi a lui, conquistare la sua fiducia era l'unica soluzione. L'energia del suo cuore la portò a realizzare tutto ciò, ed è così che grazie al suo amore, alla sua generosità d'animo, alla sua costanza e perseveranza, alla sua delicatezza nei modi e nelle parole, riuscì a prenderlo per mano e a camminare con lui lungo il corso del fiume che scorre inesorabilmente.

Tutti vorrebbero avere una bacchetta magica per far sparire il dolore, le lacrime e gli occhi arrossati, ma sorpresa! Non è così semplice. La sofferenza o qualunque emozione provassimo rimane lì, dentro di noi, causando un mal di pancia fastidioso, fin quando non decidiamo di essere coraggiosi e affrontare qualunque cosa ci ostacoli, sempre e comunque, proprio come ha fatto Sara.

Dentro di noi abbiamo forze di cui non siamo a conoscenza, ma solo la volontà può far fuoriuscire tutte loro. Solo lei può darci lo stimolo giusto per affrontare i mille disagi e i mille ostacoli che si troveranno sui nostri gradini. Questa volontà va coltivata e affiancata, e chi meglio della nostra energia può farlo. Volontà ed energia equivalgono a "Vivere".

Buona vita